

giacché lo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo non è una forma di arricchimento speciale agli ebrei, ma propria dell'intera società borghese — e la quale quindi cesserà solo colla distruzione della società borghese stessa.

Ora la democrazia socialista non può assolutamente appoggiare un movimento la cui ragione d'essere verrà a mancare il giorno stesso in cui cadrà l'odierno ordine sociale; anzi ha il dovere di combatterlo, come quello che è in opposizione colla naturale evoluzione della società, pur riconoscendo che questo movimento, nonostante il suo carattere reazionario, e suo malgrado, ha in definitiva un'azione rivoluzionaria, giacché la piccola borghesia e la popolazione delle campagne, eccitate contro i capitalisti ebrei, devono facilmente giungere alla persuasione che non questi soli, ma tutta la classe capitalista è il loro nemico, e che unicamente il socialismo potrà liberarli dalla miseria. (Applausi).

Nell'ultima seduta, del 28 ottobre, si trattò la questione della partecipazione dei socialisti alle elezioni del Landtag prussiano.

I nostri lettori sono già informati della questione e della importanza che i tedeschi vi annettono, perchè essa è strettamente connessa ai principi regolanti la tattica elettorale del partito.

La questione, notò Bebel, non è affatto se dobbiamo, ma unicamente se possiamo prender parte a queste elezioni. Ora se in Prussia ci siamo finora astenuti, ciò dipende dall'unico motivo che noi non siamo in grado di portare candidati al Landtag colle nostre sole forze. Il giorno in cui noi scendessimo a compromessi, noi saremmo demoralizzati; la divisione entrerebbe nelle nostre file.

Questa discussione diede occasione a un comico episodio, cioè all'esumazione di una lettera scritta a Marx nel 1850 dall'attuale ministro delle finanze, Miguel. Fu in mezzo all'ilarità più rumorosa che l'assemblea apprese come il più fiero sostenitore della grande proprietà alla Camera prussiana si occupasse in quei tempi nientemeno che di « organizzare sollevazioni di contadini » e di eccitare contro i ricchi lo « spirito di odio da parte delle masse ».

Procedutosi alla nomina dei membri del Comitato centrale, e votata Norimberga quale sede per il Congresso del 1894, Singer chiuse i lavori con brevi parole:

La nostra via, diss'egli, verso il fine che propugniamo deve divenire sempre più rivoluzionaria. Noi non cesseremo dal lottare finché non riusciremo a piantare dovunque la bandiera rossa del socialismo. Viva la democrazia socialista internazionale e rivoluzionaria!

Dal teatro della guerra civile

Il regime del terrore e delle provocazioni del governo — che vuole a tutti i costi l'insurrezione in Sicilia per poterla reprimere nel sangue e anemizzare così con un potente salasso quel generoso movimento di difesa dei lavoratori orribilmente calpestati — continua ogni giorno più feroce. Ci è impossibile anche soltanto riassumere tutte le notizie raccapriccianti che troviamo nei giornali.

A Palermo fu sequestrata la Giustizia sociale. A Ciminna, a Baucina, a Cattabellotta, a Cattolica Eraclea si arrestano i presidenti e i consiglieri dei Fasci.

A Milocca vengono cacciati in prigione il presidente e tre consiglieri del Fascio. Tutto il popolo ne reclama la liberazione e le donne invadendo la caserma li strappano dalle mani dei poliziotti. Ma il dì appresso 72 persone, di cui una metà donne, sono arrestate in massa.

Colajanni recasi in luogo per pacificare gli animi. A Racalmuto è accolto da un'amichevole dimostrazione, ma i carabinieri aggrediscono i dimostranti dando luogo a una colluttazione e adoperando le armi, che rivolgono anche contro di lui, interposti per evitare un eccidio. « Fortunatamente — egli telegrafa — i cittadini si mostrarono superiori all'indegno procedere degli agenti provocatori, che meritavano di essere massacrati. »

Garibaldi Bosco, interpellato da un reporter del Corriere della Sera circa questo crescendo di arbitrii, disse fra l'altro:

« Avremo pazienza. Contino pure il Governo a fare quello che fa. Noi intanto mandiamo giornalmente larghi soccorsi alle famiglie degli arrestati, alcune delle quali sono in grande miseria. Il Governo per primo sa che noi non prepariamo per ora alcun movimento rivoluzionario, ma finge nel suo interesse che noi si sia alla vigilia d'una sommossa. Nulla di più falso. La nostra forza sta nella calma. Anzi abbiamo evitato sempre ed eviteremo ancora di dare al Governo quello che esso desidera: il pretesto delle repressioni violente. Se sapesse Giolitti il bene che fa a noi coi suoi arbitrii, cambierebbe di tattica! »

Ma Giolitti non sa nulla, non capisce nulla; questo pazzo morale non ha che la ferocia insensata del birro che sa di riscuotere una mancia ad ogni vittima che consegna. Egli provoca eccidii di popolo colla stessa incoscienza con cui mente alla Camera. Egli ha giurato guerra alla monarchia cui deve il portafogli, all'unità della patria nel cui nome è al potere, all'onore della borghesia che, per quanto classe sfruttatrice, non è tutta composta, no perdio!, degli usurai e degli aguzzini siciliani al cui servizio il primo ministro d'Italia s'è messo come un sicario. Egli infine ha riabilitato l'argomento il governo del Borbone.

Degli stessi ufficiali mandati in Sicilia — secondo scrive la Tribuna — molti sono letteralmente nauseati. Essi credevano di dover reprimere il brigantaggio e nei luoghi dove sono mandati non v'è altro brigante che una infinita e desolante miseria su cui troneggia la spavalderia di pochi Don Rodrigo, di cui essi dovranno essere i bravi. Questo mestiere pare anche a loro troppo vile e, sebbene assoldati al governo, non ne dissimulano la vergogna.

Ecco ora le altre offerte pervenute. Sono quasi tutte accompagnate da proteste fierissime. Le abominazioni del Governo attuale hanno sollevato l'indignazione anche negli animi più miti:

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes entries like 'Un professore (Milano) L. 523 60', 'Ciccotti prof. Ettore (Milano) 5', 'Polvara Fedele (Milano) 1', etc. Total L. 723 83.

(1) Nello scorso numero venne sbagliato il rapporto della somma precedente di L. 400 in meno. (2) A questo punto siamo costretti a sopprimere la pubblicazione degli elenchi dei sottoscrittori, perchè la sensibile quantità degli stessi ci occuperebbe uno spazio di circa due colonne. Ce ne terranno per iuscati gli interessati.

Per la Federazione lombarda del partito

Su proposta della Lega socialista pavese, la Sezione milanese del Partito deliberò, nella sua seduta del 24 ottobre, di farsi promotrice dell'elezione del membro che dovrà nel Consiglio nazionale rappresentare la regione lombarda.

L'oggetto è troppo importante ed urgente, specialmente nei momenti in che il partito attualmente attraversa, perchè i i compagni lombardi non abbiano ad apprezzare sotto la sua vera luce l'iniziativa presa dalla Sezione di Milano. Il nostro Statuto non contiene alcuna disposizione riguardante alla formazione delle federazioni regionali, e la convocazione d'un congresso — le cui necessità ed utilità sono certamente riconosciute, e sulla quale è richiamata appunto l'attenzione delle sezioni lombarde — non è opportuna per lo speciale oggetto in discorso, che esige una soluzione sollecitata.

La Sezione milanese invita adunque tutte le associazioni della regione e lombarda aggregate al Partito socialista dei lavoratori italiani a notificare per iscritto ad essa (Milano, Ufficio del Consolato, via Crocefisso, 115) entro il 15 novembre il nome del proprio candidato al Consiglio nazionale del Partito.

Nella stessa occasione i le associazioni sono pregate di volere indicare l'epoca e la località in cui dovrà convocarsi il Congresso per la costituzione della Federazione lombarda.

Nella Lotta di classe sarà riferito l'esito della votazione.

Alcune associazioni milanesi si sono già pronunciate designando come candidato Leononida Bissolati e come località per il Congresso la città di Bergamo.

La Lotta di Classe si vende in Genova in Piazza Nuova, nell'edicola di A. Martini di fianco al Palazzo Ducale.

La fine del Fascio ferroviario

I giornali ci portano la notizia che il deputato De Felice ha dato le dimissioni da presidente del Fascio ferroviario, in seguito al vergognoso referendum contro il partito socialista fatto dai raggruppatori di questa importante associazione dei ferrovieri.

Noi non ci aspettavamo meno da lui, e se le angosciose e tragiche condizioni della Sicilia socialista non avessero richiesto tutta la sua attività ed attenzione in questi ultimi tempi, eravamo sicuri che anche prima d'ora egli avrebbe preso risolutamente una posizione netta di fronte alle tendenze ingannatrici dei capi del Fascio ferroviario.

Ora i mistificatori dei ferrovieri non potranno compiere i loro tradimenti, nascondendosi dietro il nome e l'autorità del deputato socialista: il Fascio ferroviario che nella sua vita passata non ha che una storia di inganni, di vergogne e di errori, dal momento che non vuol camminare come lo esigono i tempi nuovi maturati anche per i ferrovieri, non ha più alcuna ragione di esistere; esso è finito.

I soci ferrovieri che hanno votato in favore del partito socialista, e non sappiamo quanti siano perchè la stessa premura impiegata a far conoscere i voti contrari non venne adoperata per far conoscere i voti e le sezioni favorevoli, non hanno ora che da staccarsi risolutamente dal corpo morto del Fascio ferroviario, organizzarsi coi loro principi e consacrarsi alla propaganda che deve trascinare tutti i ferrovieri nelle file del socialismo.

È ormai provato dall'esempio dell'estero e dalla esperienza che il movimento corporativo dei lavoratori contro la borghesia, senza la lotta politica della loro classe contro di essa, è impotente a procurare il loro miglioramento e la loro emancipazione; seguendo dunque un Fascio ferroviario così monco come lo vogliono i manipolatori di esso, i ferrovieri restano eternamente vittime dello sfruttamento e della schiavitù — inalberando invece coraggiosamente la bandiera completa delle loro rivendicazioni economiche e politiche, essi entreranno risolutamente nella via che deve risolvere la loro questione, come risolverà quella di tutti i lavoratori sacrificati dal capitalismo.

Per le elezioni di Imola

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes entries like 'Somma precedente L. 124 05', 'Raccolte da Prandini (Milano): Carugati Adele, cent. 25 — Carugati Regina, 25', etc. Total L. 107 15.

(1) V. nota 2 alla sottoscrizione per la Sicilia.

SALVIAMO LA FAMIGLIA!

Avendone lo spazio, quante cose da notare sulla sessione testè chiusa del Consiglio Comunale di Milano! Qui, come nell'ultimo consiglio d'Italia, la classe dirigente è sempre una. Guai a toccare la gomma delle sue sante virtù! L'assessore Celoria difende uno stolido libro, perfetto vademecum del beato cortigiano, asserendo che la più ampia libertà deve essere lasciata agli insegnanti. Dunque domani introdurremo i nostri libri di propaganda rivoluzionaria, ed assessore e Consiglio conservatori approveranno? E la discussione si fece coll'aria di credere a questa suprema finzione della libertà. Noi che di queste fessime per i fanciulloni non ne abbiamo, vi diciamo che se fossimo maggioranza al Consiglio non ammetteremo negli insegnanti del Comune che la facoltà di insegnare quello che crediamo la morale per l'uomo e per il cittadino, ed essi sarebbero ben lieti di poterlo finalmente fare.

Sulla discussione dei figli naturali si ebbe l'impudenza d'invocare il rispetto della famiglia per negare alle madri, che si sono pagate le pensioni, il diritto di tramandarle ai figli loro naturali. Ah barbari in paracchino! L'amore alle donne ed ai bambini sapete ben metterlo come corda al collo del lavoratore diseredato perchè vi venda tutto il suo sangue, e quando avete innanzi dei figli naturali temete che il laccio al collo dei genitori non sia ben stretto. I consiglieri Zavattari, Arienti, Gnocchi-Viani, con parole davvero umane vi hanno detto che cosa è il rispetto alla famiglia, quale deve essere il rispetto alla madre che tutto affronta per la sua creatura; ma voi avete sorriso. E va bene! È provvidenza che facciate così. Il cuore ed i bisogni della gran gente che lavora e produce valgono bene tutti i vostri codici civili. È appunto perchè essa non si rassegnerà a pagare a voi colla miseria e coll'avvilimento lo scotto della sua vita, dei suoi affetti più elevati e sociali, che voi cadrete o presto o tardi sotto i colpi della civiltà!

IL PUNTO NERO

La Sezione milanese del partito ha discusso l'altra sera, fra l'altro, intorno all'annunciato giornale quotidiano socialista: il Punto Nero. Fu deliberato:

I delegati delle Associazioni milanesi aggregate al Partito Socialista dei Lavoratori Italiani, discutendo in merito alla pubblicazione del giornale quotidiano il Punto Nero, promossa da alcuni compagni dell'Emilia; considerando

che primo dovere di ogni iscritto al Partito deve essere quello di appoggiare con tutte le proprie forze l'organo centrale, affine di assicurare ad esso una vita prospera ed indipendente e di avviarlo a diventare il giornale centrale quotidiano del Partito;

che tuttavia, in attesa di questo risultato, un giornale regionale quotidiano, ispirato allo stesso indirizzo, e che trovi nei limiti della regione stessa le forze di una vita indipendente, può riuscire di grande utilità alla propaganda e all'organizzazione del Partito;

e ritenendo che i compagni emiliani, prima di recare in atto la loro iniziativa, avranno seriamente calcolato la difficoltà dell'impresa e la necessità dell'unione delle forze verso il fine comune;

fanno voti che gli sforzi dei promotori siano coronati da un pieno successo.

Quest'ordine del giorno fu approvato all'unanimità dei delegati.

Alle Sezioni del Partito

Non avendo la circolare 21 settembre, diframata da questa Commissione esecutiva, sortito ancora l'intero suo effetto, ci sentiamo l'obbligo di rammentare intanto a tutte le Sezioni, che debbono al più presto addivenire alla nomina del rappresentante regionale nel Consiglio nazionale.

A tal uopo, per facilitare il lavoro e gli accordi fra le Sezioni, la Commissione stabilì che i delegati nel Consiglio predetto sieno 14 per altrettante regioni, (1) divise come segue:

Piemonte, colle provincie di Alessandria, Cuneo, Novara, Torino.

Liguria, colle provincie di Genova e Porto Maurizio.

Lombardia, colle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio.

Veneto, colle provincie di Parma, Rovigo, Venezia, Verona, Vicenza.

Emilia, colle provincie di Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia.

Romagna, colle provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna, Rimini.

Toscana, colle provincie di Firenze, Lucca, Pisa, Siena.

Roma e Lazio.

Umbria, provincia di Perugia.

Marche, provincia di Ancona.

Abruzzi e Molise, provincia di Chieti.

Campania, provincia di Benevento e Napoli.

Puglia, Basilicata, Calabria, colle provincie di Bari, Lecce, Potenza, Cosenza.

Sicilia, provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani.

Entro il mese di novembre tutte le regioni dovranno aver comunicata la nomina del proprio delegato alla

COMMISSIONE ESECUTIVA.

(1) Le provincie, che segnano il nome della regione, sono quelle ove sono delle Sezioni.

BIBLIOTECA DEL PARTITO

Raccomandiamo a tutte le Sezioni ed agli amici di interessarsi alla diffusione dei seguenti opuscoli pubblicati per cura della Commissione esecutiva:

Il primo anno del Partito dei lavoratori italiani; relazione morale e bilancio presentati dal Comitato centrale al Congresso nazionale di Reggio Emilia il giorno 8 settembre 1893; di pag. 24 in 16°-gr. Prezzo cent. 10.

Il Congresso di Reggio Emilia; verbale stenografico, aggiuntivi i telegrammi pervenuti al Congresso e l'elenco delle Società aderenti col nome dei propri delegati (8-9-10 settembre 1893); di pag. 64 in 16° gr. con copertina. Prezzo cent. 25.

Tutti i compagni nostri dovrebbero fornire la propria biblioteca di questi libri che seguono passo passo i progressi del Partito a cui sono associati.

È accordato, per ogni opuscolo, lo sconto del 20%, per ordinazioni però superiori a 10 copie.

Presso la Commissione esecutiva è pure in vendita (senza sconto) l'opuscolo:

GARIBALDI BOSCO. — I fasci dei lavoratori, il loro programma ed i loro fini. Cent. 15.

Si è pubblicato:

PUPILIO FRATTI

LA TRIPLICE INCARNAZIONE DI TIBURZI

OVVERO

Tiburzi finto birro, finto politico e finto magistrato

Episodi del brigantaggio in Italia

DEDICATI AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(Estratto dalla Lotta di Classe)

Prezzo Cent. 15.

Inviare l'importo anticipato all'ufficio della Lotta di classe, via S. Pietro all'orto, 16, Milano. — Per almeno 20 esemplari, sconto eccezionale del 33% per cento. — Porto a nostro carico.